



Zona promozione continua la corsa di Genoa e Chievo

Il bello dell'incertezza. Il discorso promozione continua ad essere appeso ancora ad un filo per la quarta poltrona, visto che la Salernitana, sempre in vetta, ha preso a gestire il suo vantaggio e il Venezia e il Cagliari non perdono colpi. Se ne vedranno delle belle, su questo ci si può scommettere. Su quella quarta poltrona ancora a disposizione si accenderà una lotta senza respiro. Sempre che le prime tre

non accusino improvvisi vuoti di memoria. Il Torino, che si è saldamente insediato al quarto posto, marcia con l'acceleratore a tavoletta. Ieri, battendola, ha tolto di mezzo la Reggina. Una in meno. Ma dietro qualcuno ha preso a scapitare. Soprattutto il Genoa e il Chievo, anche loro in grande spolvero, che in classifica sono solo a 5 punti di distanza. S'è fermato il Perugia. Aveva a disposizione un'occasione d'oro per rilanciarsi a Castel di Sangro, contro gli ultimi in classifica. Ebbene, gli umbri non solo non hanno vinto, ma hanno anche rischiato di perdere.

Zona retrocessione Caso in panchina e il Foggia vola

Cinque gol al Monza nello spareggio-salvezza. Il Foggia, in panchina, torna a sperare. Una vittoria sonante considerando che le dirette antagoniste, Castel di Sangro, Ancona, Padova e Ravenna hanno pareggiato, e il Monza è stato battuto proprio da loro. Ha perso anche la Lucchese, che è più lontana, ma che potrebbe essere nuovamente rischiusa nella zona

retrocessione. Tolti gli abruzzesi, fanalino di coda e ormai troppo lontani dalla quinta ultima (otto punti) e i rossoneri toscani, che sono ancora in una zona semi tranquilla, ben cinque squadre lotteranno fino alla fine (mancano ancora otto giornate) per evitare di scivolare in serie C1. Una lotta a coltello che sarà decisa dagli scontri diretti. Domenica al Porta Elisa di Lucca piomberà proprio il Foggia. Se i satanelli pugliesi dovessero confermarsi, ecco che la Lucchese si ritroverebbe nel girone dei dannati.

RAVENNA-SALERNITANA 0-0

RAVENNA: Rubini, Sogliano, D'Aloisio (1' st Atzori), Rinaldi, Centofanti, Sotgia (12' st Agostini), Bergamo, Dell'Anno, Pregniolo, Vecchiola (20' st Buonocore), Bertarelli. (12 Sardini, 8 Gabrieli, 28 Conca, 7 Biliotti).
 SALERNITANA: Balli, Del Grosso, Fusco, I.Franceschini, Tosto, Gio.Tedesco, Breda, Kolousek, De Cesare (41' st Galeoto), Greco (33' st Gio.Tedesco), Fini (12' st Di Vaio). (28 Ivan, 6 Cudini, 7 Ricchetti, 9 Artistico).
 ARBITRO: Nucini di Bergamo.
 Note: Recupero: 2' e 4'. Angoli: 3-2 per la Ravenna. giornata ventosa, terreno in buone condizioni, spettatori 6.000 circa; ammoniti: Vecchiola, Del Grosso, Breda, Pregniolo, Dell'Anno, Di Vaio, Kolousek, tutti per gioco scorretto.

Superata una spenta Reggina per 2 a 1, i veneti vedono ormai prossimo l'obiettivo della promozione

Il Venezia forza i tempi La serie A ora è più vicina

DALL'INVIATO

VENEZIA. Il Venezia batte 2 a 1 la Reggina al S.Elena e ringrazia i suoi due difensori-bomber, Filippini e Luppi, che la rimettono sulla rotta di una serie A ormai sempre più abbordabile. La formazione di Novellino ha strameritato il successo nel primo tempo, che poteva chiudersi anche con un divario maggiore fra le due squadre in campo; nella ripresa invece ha mandato in bestia il suo allenatore, al punto da indurlo a farsi espellere, dopo che si era sgolato per più di 40 minuti a forza di ricordare a Scwoch e soci di non chiudersi troppo in difesa. Dall'altra parte però c'era una Reggina tutt'altro che pericolosa. Naufragano dunque in laguna anche le residue speranze della formazione granata di agguantare la promozione. Senza idee, mordente, e con una difesa non più imperforabile, la compagine di Varella a Venezia ha davvero mostrato il peggio di sé stessa. Lo stesso risultato, secondo il quale l'undici emiliano è stato sconfitto di misura, inganna solo in parte. In tutto il primo tempo la Reggina non ha mai tirato in porta, nella ripresa ha segnato un gol con un tiro velleitario da 40 metri deviato da Simutenkov, alquanto fortunato. Il match si apre con un episodio curioso: al 5' la partita deve essere interrotta per rimontare la rete della porta difesa da Gregori. Passano due minuti e Zironelli di testa fa venire i brividi agli ospiti, correndo di poco a lato un angolo di Pedone. Al 16' gol in mischia annullato a Bresciani per fuorigioco di due suoi compagni a terra sulla linea di porta. Ma il pubblico veneto deve attendere solo sessante secondi per poter esultare di nuovo, estavolta sul serio. Bert-

VENEZIA-REGGIANA 2-1

VENEZIA: Gregori, Filippini, Pavan, Luppi, Dal Canto, Bresciani (35' st Marangon), Miceli, Zironelli, Pedone, Schwoch, Gioacchini (13' pt Cossato, 40' st Antonelli). (12 Bandieri, 3 Broschi, 23 Cento, 25 Ballarin).
 REGGIANA: Bertì, Caruso, Galli, Cevoli, Caini, Marasco, Zanetti, Sullo, Della Morte (1' st Parente), Banchelli, Simutenkov. (12 Abate, 25 Margheriti, 31 Araboni, 32 Ariati, 38 Zini, 42 Sciacca).
 ARBITRO: Tombolini di Ancona.
 RETI: nel pt 16' Filippini, 28' Luppi; nel st 40' Simutenkov.
 NOTE: Giornata piovosa, terreno in buone condizioni. Espulsi: Novellino al 42' st per proteste e al 45' Marasco per gioco falloso. Ammoniti: Della Morte, Schwoch, Caruso, Cossato, Banchelli, Parente e Caini tutti per gioco falloso.

peissimo al S.Elena il portiere granata - devia in corner un tiro inoffensivo dalla distanza. Sulla palla inattiva che ne segue colpo di testa di Zironelli che supera il numero uno avversario, Filippini interviene di testa in tuffo e spinge in gol l'1 a 0 del Venezia sulla Reggina. La reazione degli uomini di Varella è praticamente inesistente. Continuano ad attaccare i padroni di casa che fra il 20' ed il 25' vanno vicini al raddoppio prima con un cross basso di Pedone che manda in panico Galli e compagni, poi con un colpo di testa di Cossato. Al 27' calcio di punizione dai venticinque metri per gli uomini di Novellino: capitano Luppi azzecca una traiettoria alla Del Piero e Bertì, che forse aveva disposto male la sua barriera, vola inutilmente a raccogliere la palla in fondo al sacco: 2 a 0 per il Venezia che continua a dominare a centrocampo con la coppia Zironelli-Miceli che imperversa su uno spento Zanetti. Il secondo tempo comincia con una novità: Parente è in campo al posto di Della Morte, ma l'anda-

mento della partita non muta nella sostanza. Al 14' è lo stesso Parente a tentare la via del gol, ma la sua conclusione è moscia. Al 19' Cevoli schiaccia a terra un traversone dalla destra, Gregori gli blocca il tiro senza grandi patemi. Il match s'infiamma al 40' grazie al più estemporaneo dei gol che la Reggina trova sulla sua strada senza averlo particolarmente meritato. Rasoterra saltellante di Sullo da 30 metri circa, Simutenkov si trova sulla traiettoria e sfiora il pallone quel tanto che basta per mandarlo nell'angolino basso alle spalle del portiere veneziano. Subito dopo il 2 a 1 viene espulso Novellino, quindi anche Marasco rientra anzitempo negli spogliatoi per una gomitata in faccia a Schwoch. In pratica, nulla d'importante, anche perché gli emiliani oltre ad essere inferiori nel gioco, lo sono anch numericamente. Così il Venezia vince e punta dritto alla A, la Reggina, invece, può dirle mestamente addio.

Giovanni Vignali

Barça anticipa lo scudetto



BARCELONA. Il centrocampista Ivan de la Peña fa il trascinatore: leader in campo al FC Barcelona, è ancora lui a spingere i compagni a festeggiare insieme alla folla la vittoria ottenuta col Saragozza (1-0) al Camp Nou, lo stadio privato del Barça che, in anticipo sulla fine del campionato spagnolo, si è aggiudicata matematicamente lo scudetto. (Foto G. Nacarino-Reuters).

La capolista fa le prove per il futuro

È una Salernitana in vena di beneficenza Ma il Ravenna non ne sa approfittare

DALL'INVIATO

RAVENNA. La Salernitana ha già la testa in serie A, e Delio Rossi non fa nulla per nascondere. Anzi, trasforma la sua squadra in un cantiere a cielo aperto; lascia in panchina i suoi gioielli (Di Vaio, Artistico e Galeoto), e lancia nella mischia alcuni giovani di belle speranze. Ai campani non interessa vincere. E sive. Allora il Ravenna ci prova, e tenta di agguantare un'insperata vittoria. Non è però sufficiente una capolista dimessa, per rimettere in carreggiata la volenterosa armata Brancaleone di Santarini. Le tante occasioni capitate sui piedi degli inesperti avanti campani, Fini su tutti, sono la fotografia migliore di una classica partita di fine stagione. Fra chi non fa niente per vincere, e chi non ha la forza per farlo, non poteva che finire con uno zero a zero stentato e poco divertente. Il primo tempo è una sorta di apologia del fuorigioco. Ai padroni di casa ne vengono fischiate la bellezza di 15, uno ogni tre minuti per la statistica. Gli ospiti dal canto loro attendono al varco e, con improvvise accelerazioni, provano a sfondare fasce la

retroguardia a quattro predisposta da Santarini aggirandola sulle fasce. Al 28' Rubini deve intervenire su una bella girata dal limite di Fini. Un minuto più tardi l'attaccante, ben liberato in velocità da Giovanni Tedesco, alza di un pelo la mira. Tanta Salernitana, dunque. De Cesare al 34' e Greco un minuto più tardi chiamano nuovamente in causa l'estremo difensore ravennate. Al 40' Giovanni Tedesco, in tuffo, centra in pieno il palo. Il tutto senza «esagerare», dando l'impressione di non voler spingere sull'acceleratore. E il Ravenna? Gli avanti giallorossi finiscono in fuori gioco in maniera quasi indisponente. E nell'unica occasione in cui la «trappola» non scatta, Centofanti (dubbia la sua posizione di partenza) non se la sente di tirare di punta intenzione; attende l'uscita di Balli e lo supera in dribbling. Tanto tergiversare consente a Franceschini un recupero miracoloso sulla linea. La ripresa si presenta, se possibile, con toni ancora più soft. Il Ravenna controlla il gioco senza concretizzare; la Salernitana sfiora il vantaggio all'8' con una punizione di Breda.

Pier Francesco Bellini

I granata battono agevolmente la Reggina per due a zero e mantengono intatte le speranze di promozione

Il Torino «incassa» 3 punti pesanti

Prato, ultrà picchiato dal figlio del presidente

PRATO. Il capo degli ultras del Prato, David Bellandi, è rimasto ferito nel corso di alcuni tafferugli scoppiati in tribuna durante la partita della squadra toscana con il Lumezzane (C/1). A colpirla al volto con un pugno sarebbe stato, secondo la ricostruzione della Digos pratese, Paolo Toccalfondi, portiere dell'Alessandria e figlio del presidente del Prato. Bellandi è stato ricoverato in ospedale per un trauma cranico. All'origine della lite ci sarebbe stata una provocazione di Bellandi che, con il suo gruppo di ultras conduce una campagna contro il presidente Toccalfondi, reo di non costruire una squadra vincente.

TORINO. Stavolta il paradiso non è sinonimo di sofferenza per il Toro. Contro la Reggina, la squadra di Edi Reja evita quelle amnesie che finora ne avevano condizionato il rendimento. Così ad otto giornate dal termine, la strada per la promozione comincia a correre in discesa. La vittoria sulla squadra calabrese ne è il viatico anche sul piano dello spettacolo. Al Delle Alpi, infatti, il Toro non solo è «cinico» come impone il recente di Edi Reja, ma si rivela squadra che sa tradurre in campo quei teoremi calcistici a lungo conclamati alla lavagna. Gara piacevole per i ventimila spettatori, resa emozionante dalle due reti (una per tempo) e dalle numerose occasioni-goal (almeno tre o quattro nitide) che il Torino ha spremuto con estrema leggerezza, di cui può rimproverare solo se stesso. Dalla parte opposta la Reggina, finché è rimasta in undici, ha svolto con estrema dignità il ruolo di sfidante. Quando Di Sole, espulso per somma di ammonizioni, si è avviato negli spogliatoi, consapevole della gravità del suo intervento a tergo su Ferrante, i Colomba-boys sono stati costretti a ridurre il raggio delle loro ambizioni. Il passaggio dall'idea del contenimento alla prospettiva del colpo gobbo finale è praticamente naufragata al 7' del secondo tempo. In dieci è diventato davvero un lusso per i reggini

TORINO-REGGIANA 2-0

TORINO: Bucci, Bonomi, Fattori, Maltagliati, Tricarico, Brambilla, Ficcadenti (31' st Craverò), Dorigo, Sommesse (34' st Asta), Ferrante, Lentini (37' st Pusceddu) (1 Casazza, 33 Citterio, 17 Foglia, 11 Carparelli).
 REGGIANA: Micillo, Diliso, Di Sole, Aloisi, Giacchetta, Ziliani, Sesia (23' st Campo), Poli (31' st Pinciarelli), Morabito, Lorenzini (19' st La Canna), Marino. (22 Di Dio, 5 Napolitano, 21 Pagani, 27 Vaglica).
 ARBITRO: Messina di Bergamo.
 Reti: pt 8' Ferrante, st 1' Brambilla.
 Recupero: 1' e 4' Angoli: 7-4 per il Torino. Note: giornata serena, terreno in buone condizioni, spettatori 20 mila circa. Espulso Di Sole al 7' st per doppia ammonizione. Ammoniti: Tricarico e Morabito per gioco scorretto.

confidare nella proverbiale paura di vincere del Toro che contro il Pescara aveva prodotto una sconfitta e con l'Ancona un sofferto pareggio. I granata stavolta non si sono limitati a speculare sull'inferiorità avversaria. Ficcadenti, Brambilla e Ferrante i migliori ma è tutto il Toro a macinare gioco, dominare il campo, manovrare senza rimettersi alla solita inventiva personale dei big, ora di Lentini, ora di Ferrante, ora di Sommesse. Uno show di gruppo che ha costretto Micillo ad un superlavoro ed a un paio di superinterventi che almeno hanno dato un senso alla domenica

del portiere. Insomma, il Toro ha giocato a «cerarsi», badando tanto alla forma, quanto alla sostanza. Una festa d'inizio alla quale non ha partecipato l'arbitro Messina che sulla combinazione dei due - cross di Sommesse, tentativo di aggancio al volo di Ferrante - non si è accorto (crediamo) della cintura di Di Sole con relativo placcaggio ai danni del centroavanti. Sull'azione dubbia il Toro ha dapprima reclamato, poi concretizzato la rabbia in positivo, mettendo in campo i suoi pezzi da Novanta, contro i quali la Reggina andava in debito d'ossigeno. Prima era Di Sole ad esse-

re ammonito per bloccare Lentini ed in fotocopia Morabito si conquistava un cartellino giallo per atterramento di Sommesse. L'assedio granata lasciava il segno al 19': Ficcadenti, dopo aver creato il vuoto in area di rigore, pescava il solito Ferrante all'altezza del dischetto che girava in rete gelando la difesa reggina. Sull'1 a 0 e festeggiato il 160 centro del «bomber» granata, il Toro entrava in quel cono d'ombra che Reja negli spogliatoi avrebbe definito «la solita concessione di 10-15 metri di troppo agli avversari». Un calo che nella circostanza si associava al pericolo che Ziliani portava in due occasioni, tra il 22' e il 25', alla porta di Bucci. Sul primo siluro, il portiere granata si salvava volando al sette della porta; sul secondo tentativo, al mediano reggino non rimaneva altro che fare autocritica per il pallonetto con cui aveva cercato di sorprendere Bucci anziché tentare la soluzione di forza. Dal possibile pareggio al raddoppio granata, grazie ad triangolo con Ferrante che Brambilla chiudeva con un delizioso colpo litato d'esterno, trascorrevano il riposo ed altri 18', prima dei quali Di Sole veniva espulso e il Toro prendeva coscienza di vivere una giornata di sole.

Michele Ruggiero

CALCIO AI CINQUE		PROGRAMMA ODIERNO ore 16							
Serie A. 13ª Giornata di ritorno									
Bari Calcio	- Istinto Ferro Pomezia	1 - 1							
Torino Calcio	- Caffè Professore	4 - 3							
Milano	- Lanaro Roma	3 - 3							
Lazio	- Del Verde Cus Chieti	9 - 1							
Isobit Angolana	- Jesina	4 - 5							
Cisco Genzano	- Sicilfest Augusta	2 - 1							
Stc. Rinaldi Padova	- Ivico Ficus	5 - 4							
Afragola	- Prato	4 - 2							
Thermax Re	- Ita Palmanova	3 - 2							
Classifica									
Bari Calcio	72	Sicilfest Augusta	52	Prato	42	Lanaro Roma	34	Afragola	23
Lazio	62	Stc. Rinaldi Padova	45	Cisco Genzano	40	Isobit Angolana	30	Ivico Ficus	21
Torino Calcio	60	49 LE Pomezia	47	Cus Chieti	39	Jesina	25		
Milano	58	Caffè Professore	46	Thermax R.C.	38	Ita Palmanova	23		
Serie B Girone A									
Gta Toniolo Mi	- Csaìn Bologna	2 - 1							
Futsal Aosta	- Ronchiverdi To	2 - 2							
Marmi Scala Ve	- Casificcio Pugliese To	4 - 1							
Cesana Torino	- Eurotravè Aosta	8 - 0							
Cotrade Torino	- Manzano Udine	4 - 4							
La Torre Bg	- Moccilin Cadoneghe Pd	3 - 2							
Aymavilles	- Morbegno So	7 - 4							
Teravilla Bo	- Milanive	8 - 5							
Classifica									
Cesana Torino	73	Marmi Scala Verona	58	Manzano Ud	35	La Torre Bg	23		
Eurotravè Aosta	67	Aymavilles	45	Moscilla Cadoneghe	33	Morbegno	20		
Cotrade Torino	62	Teravilla Bologna	41	Real Ronchiverdi To	32	Milanive	18		
Casificcio Pugliese	58	Csaìn Bologna	35	Gta Toniolo Mi	24	Futsal Aosta	10		
Girone B									
S. Miniato Siena	- S. Cristina Po	8 - 4							
Firenze	- Castel S. Pietro Bo	6 - 2							
Winterthur An	- Trend Moda An	1 - 6							
Teate 94 Chieti	- L'Aquila	9 - 5							
S. Michele Po	- Igo Giuliani Pisa	5 - 3							
Isobloch Terni	- Eco S. Gabriele Te	9 - 5							
Timna An	- Chiaravalle	6 - 3							
Hara Rimini	- Gama Sbi/CS	1 - 1							
Classifica									
Firenze	81	L'Aquila	44	Winterthur Ancona	38	Trend Moda Ancona	28		
Isobloch Terni	72	S. Miniato Siena	44	Gama CS Sbi	32	Chiaravalle	22		
L'eco S. Gabriele Te	57	S. Michele Prato	43	Teate 94 Chieti	28	C.S. Pietro Bologna	17		
Igo Giuliani Pisa	54	Hara Rimini	39	Timna L'Acqua An	28	S. Cristina Prato	15		
Girone C									
F&C Avezzano	- Queens Avezzano	1 - 1							
Latina Mates	- Cus Campobasso	3 - 2							
Pc Avezzano	- Marino Gotto D'Oro	2 - 3							
Cein Cagliari	- Bellator Miravalle	7 - 0							
Azzurra Ceram. Vt	- Divino Amore Rim	1 - 4							
Giemme Alatri	- Dellano Ca	4 - 0							
Quarto 2000	- B&C Roma	1 - 1							
Amatori Civitavecchia	- Roma Calcetto	1 - 2							
Classifica									
Cein Cagliari	66	B&C Roma	45	Amat. Civitavecchia	34	Bellator Miravalle	25		
Divino Amore Roma	63	Dellano Cagliari	42	Quarto 2000	33	F&C Avezzano	24		
Lazio Mates	55	Azzurra Ceram. Vt	37	Cus Campobasso	31	Giemme Alatri	23		
Queens Avezzano	51	Roma Calcetto	37	P.C. Avezzano	28	Marino Gotto D'Oro	21		
Girone D									
Modugno Ba	- Stabiamaffi	2 - 4							
Vesuvio Auto Uno	- La Quercia Ba	9 - 9							
S. Paolo Aversa	- Schmidt Pa	4 - 2							
Iula Matera	- Fata Morgana Rc	22 - 2							
Catanzarese	- Real C. Bellona	3 - 5							
Di Cristina Pa	- V. n. Barletta	2 - 2							
Garden Taormina	- Iti Caffè Pa	6 - 7							
Aletico Palermo	- S.C.E. Caserta	3 - 0							
Classifica									
Vesuvio Auto Uno	67	Garden Taormina	51	Schmidt Palermo	42	La Quercia Bari	24		
Aletico Palermo	59	Iula Matera	49	V.N. Barletta	39	S. Paolo Aversa	24		
Iti Caffè Palermo	56	Stabiamaffi	49	Di Cristina Palermo	33	Catanzarese	21		
Real C. Bellona	54	Sec Caserta	43	Modugno Bari	27	Fata Morgana Rc	3		